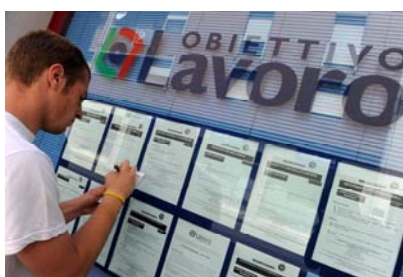


Lavoro e Dati Istat Disoccupazione al minimo dal 2013 ma cresce il divario Nord Sud

Bankitalia, aumentano le disuguaglianze. Furlan: «La povertà nel Mezzogiorno vera emergenza del Paese»

La disoccupazione in Italia è al livello più basso dal 2013. E' l'Istat a segnalare il terzo calo consecutivo del tasso di disoccupazione, nel 2017 sceso dall'11,7 all'11,2%. Un dato confortante se non fosse per le distanze sempre più marcate tra Nord e Sud. Rimangono infatti accentuati i divari: nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione si attesta al 19,4%, quasi tre volte quello del Nord al (6,9%) e circa il doppio di quello del Centro al (10,0%). Il tasso di occupazione medio italiano è salito nel 2017 al 58% (+0,7 punti) ma ancora 0,7 punti al di sotto del picco del 2008. Mentre nel Centro-Nord il tasso di occupazione raggiunge livelli pressoché analoghi a quelli del 2008, arrivando al 66,7% nel Nord e 62,8% nel Centro, nel Mezzogiorno l'indicatore è ancora al di sotto del 2008 di 2,0 punti con un tasso del (44,0%). Per la leader della Cisl Annamaria Furlan è necessario «puntare sugli investimenti»

per far crescere il Mezzogiorno, «per lo sviluppo dell'Italia e per dare sbocchi occupazionali ai tanti giovani costretti ad emigrare». Ma non solo. A preoccupare il sindacato anche gli squilibri sociali; a fronte del miglioramento dell'economia, segnala Bankitalia, aumenta la disuguaglianza "tornata in prossimità dei livelli prevalenti alla fine degli anni '90", e aumenta anche la quota di persone a rischio povertà: si arriva al 23%, un record. Le maggiori difficoltà per le famiglie giovani, del Mezzogiorno o composte da stranieri. «In questi anni di crisi - ha osservato la Furlan - il paese ha sofferto moltissimo, soprattutto le famiglie più povere. L'aumento della povertà ed il livello di disoccupazione soprattutto nel Mezzogiorno - ha concluso la sindacalista - rimangono le vere emergenze del paese di cui deve occuparsi la politica con la collaborazione delle parti sociali».



Distribuzione Cooperativa, al via la mobilitazione per il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2013

Al via la mobilitazione promossa dalle federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs a sostegno della vertenza dei 70mila addetti della distribuzione cooperativa da oltre 4 anni senza il contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre 2013. Migliaia di lavoratori avevano aderito alla giornata di sciopero e mobilitazione del 22 dicembre dello scorso anno finalizzata a sollecitare un avanzamento dei negoziati in stallo da diversi mesi. Per la Fisascat, «appare ingiustificato ed ingiu-

sto che, per una pura visione ideologica del proprio ruolo negoziale, le associazioni nazionali delle imprese cooperative si sottraggono sistematicamente ad un serio confronto di merito». «Le imprese cooperative mentre affermano essere imprese diverse dalle altre ed attente al sociale, - stigmatizza il segretario nazionale della categoria Vincenzo Dell'Orfice - negano il giusto salario per il lavoro svolto proprio alle donne ed agli uomini che quotidianamente operano per consolidare nell'economia e nel Paese un tale modello di impresa».

La Formazione Fisascat al centro Studi Cisl

Verso un nuovo sistema di relazioni sindacali, tipologie contrattuali, innovazione tecnologica e gli sviluppi della contrattazione decentrata" è il leit motiv del II modulo del corso lungo di formazione, giunto alla ottava edizione, promosso al Centro Studi Cisl di Firenze. Circa trenta i partecipanti all'iniziativa tra delegati e operatori della categoria provenienti da tutta Italia. La sessione formativa ha esaminato il nuovo sistema di relazioni industriali alla luce delle recenti intese sul nuovo modello contrattuale, le tipologie dei rapporti di lavoro introdotte con il Jobs Act ed ha approfondito il ruolo della contrattazione nazionale e decentrata nei settori del terziario, turismo e servizi.

Autogrill, c'è intesa su prepensionamenti, nuova occupazione di giovani e proroga del contratto integrativo

C'è intesa tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione del colosso della ristorazione Autogrill su prepensionamenti, nuova occupazione e proroga del contratto integrativo aziendale. 500 dipendenti del Gruppo - presente in 38 Paesi nel mondo con circa 62.800 dipendenti di cui 8 mila in Italia e più di 5.300 punti vendita in oltre 1.200 località - potranno accedere ad un piano di prepensionamenti volontari secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge Fornero. Requisito essenziale per l'accesso al piano maturare i requisiti minimi per accedere alla pensione, di vecchiaia o anticipata, entro 36 mesi al 31 ottobre 2021. L'azienda corrisponderà tramite Inps in trattamento di ispezione e contestualmente verserà all'Istituto di Previdenza la contribuzione spettante fino al raggiungimento dei requisiti minimi. A fronte delle uscite volontarie Autogrill assumerà un numero di lavoratori pari al 60% di quelli che aderiscono al piano di prepensionamento - in prevalenza con contratti di

apprendistato - mentre il confronto a livello territoriale valuterà possibili trasformazioni dei rapporti di lavoro da part-time a full-time e l'eventuale stabilizzazione dei contratti a termine.

Corollario dell'intesa la proroga dell'integrativo aziendale fino al 2021 e la conferma delle previsioni normative ed economiche frutto della contrattazione dell'ultimo decennio comprese le modalità di erogazione del premio di produzione e la conferma dell'erogazione della shopping bag, un importo di 100 euro per l'acquisto di prodotti di uso quotidiano. Per i sindacati l'accordo "consente l'utilizzo di strumenti non traumatici per affrontare l'alta incidenza del costo del lavoro creando nel contempo nuove opportunità occupazionali rivolte ai giovani". Per il segretario generale della Fisascat Cisl Pierangelo Raineri l'intesa «coglie le opportunità di una normativa che ha introdotto importanti e significativi strumenti per amplificare il ruolo della contrattazione».

Esselunga, prosegue il confronto sul lavoro domenicale

Prosegue il confronto con il gruppo italiano della grande distribuzione organizzata - presente nel Bel Paese con una rete commerciale di 157 punti vendita tra superstore e supermarket in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto Liguria e Lazio - sulla verifica dell'accordo sperimentale sul lavoro domenicale, in scadenza il 30 aprile 2018. La direzione ha presentato ai sindacati i dati di chiusura del 2017, con 7,75 miliardi di vendite sono cresciute del 3,1% e i clienti totali hanno superato i 5,6 milioni (+5%) grazie all'ulteriore sviluppo della rete vendita. Aumenta l'occupazione, con circa 23mila addetti, e continua anche la corsa dell'e-commerce che ha superato i 180 milioni di vendite; il nuovo canale on line fattura come tre grandi supermercati ed è il risultato di un investimento lungimirante e a tratti pionieristico in questo particolare mercato. Il confronto è aggiornato il 26 aprile a Bologna.

Gruppo Conforama, il ricorso al contratto di solidarietà salva 77 posti di lavoro in Sardegna e in Sicilia

Si è concluso con un accordo sul contratto di solidarietà il confronto al ministero del Lavoro tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs e la direzione aziendale di Conforama Italia SpA ed Emmezeta Moda Srl - società attive nel settore del retail di arredamenti, complementi di arredo ed abbigliamento con oltre 1300 dipendenti - sugli esuberanti annunciati rispettivamente per 47 e 30 unità. La riduzione dell'orario di lavoro, fino ad un massimo del 23% per 12 mesi dal 26 marzo 2018 al 31 marzo 2019, coinvolgerà complessivamente 446 lavoratori, ad esclusione dei direttori di negozio e dei responsabili di reparto e di deposito; 290 dipendenti dei punti vendita Conforama di San Sperate (ca), Melilli (Siracusa) e Sassari, e i 156 dipendenti di tutte le filiali Emmezeta Moda srl.

Le due società, decorsi sette mesi dalla scadenza del contratto di solidarietà, corrisponderanno ai dipendenti che hanno subito una riduzione oraria superiore al 20%, una somma lorda di mille euro mentre sarà valutata l'apertura della procedura di mobilità per i pv catanesi di Riposto e Belpasso dove complessivamente sono occupati.

Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orfice «l'equilibrio raggiunto consente di mettere in sicurezza i livelli occupazionali, dà una risposta credibile ed apprezzabile alle necessità di parte aziendale di intervenire sul costo del lavoro nei punti vendita in crisi gestionale, ma, soprattutto, evita il ricorso ai licenziamenti unilaterali prospettati nel corso dell'articolato confronto fra le parti».

Valtur, confermati i timori sui disinvestimenti

Confermati i timori sui disinvestimenti e sul rischio occupazione in casa Valtur. Il tour operator acquisito due anni fa dal gruppo Investindustrial di Andrea Bonomi a confronto con i sindacati al ministero dello Sviluppo Economico, ha infatti comunicato di aver richiesto il concordato liquidatorio e le intenzioni di rinegoziare i contratti attivi, di cedere le strutture ricettive e di avviare la procedura di licenziamento collettivo per gli oltre 120 dipendenti diretti. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs hanno stigmatizzato la gravità del comportamento di una azienda che sviluppa occupazione prevalentemente stagionale per circa 1200 persone, in alcune zone d'Italia talvolta quasi la totalità dell'occupazione turistica, in nessun modo intenzionale a ristrutturare e a salvaguardare il marchio e il perimetro aziendale ora a rischio "spezzatino". «Non molleremo la presa ma tenteremo di ricondurre il confronto al Mise verso una soluzione di prospettiva occupazionale e di rilancio di quella che rimane una delle principali realtà del turismo in Italia e che rappresenta, soprattutto nel Mezzogiorno, una risorsa occupazionale ed economica fondamentale» ha dichiarato Elena Vanelli dell'ufficio sindacale Fisascat Cisl nazionale a margine dell'incontro al dicastero. L'azienda ha intanto chiesto al tribunale 120 giorni per presentare il piano liquidatorio. Il Mise da parte sua ha richiamato alla responsabilità il fondo investitore Investindustrial e si è impegnato a sostenere la vertenza.

Mercatone Uno in A.S., spiragli nella vertenza. Verso la cessione di ramo d'azienda

Si apre uno spiraglio nella vertenza dei lavoratori di Mercatone Uno, il gruppo di vendita di mobili e complementi di arredo in Amministrazione Straordinaria dal 7 aprile 2015. I Commissari straordinari a confronto con i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs e i rappresentanti degli Enti Locali al ministero dello Sviluppo Economico, hanno formalmente comunicato di essere pervenuti ad una proposta di individuazione dell'aggiudicatario. La soluzione individuata consentirebbe sia la continuità aziendale che la significativa salvaguardia dei 74 negozi della rete commerciale e dei livelli occupazionali che si attesterebbero oltre le tremila unità nei 59 punti vendita attualmente attivi. I sindacati hanno condiviso la

necessità di dotarsi di un piano straordinario di attività che consenta ai negozi di poter operare nel periodo nel quale si svolgerà il trasferimento di ramo aziendale, al fine di preservare la continuità gestionale. «Il nostro auspicio - ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orfice - è quello di arrivare ad una celere definizione dell'epilogo della procedura amministrativa nel rispetto dell'obiettivo, peraltro dichiarato sempre anche dai commissari straordinari e dagli enti locali, della maggior salvaguardia possibile dei livelli occupazionali». In concomitanza dell'incontro i sindacati hanno organizzato un sit-in davanti la sede del ministero di 150 lavoratori di Mercatone Uno provenienti da tutta Italia. Il tavolo al dicastero è aggiornato ad aprile.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai
ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te.
Fondo per la formazione interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADI PROF

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te.
FONDO PER LA FORMAZIONE CONTINUATIVA PER I QUADRI DEL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

EBINTEP

più di 1 milione d'iscritti!! **più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!!** **nuove ed importanti prestazioni sanitarie!!** **odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!!** **aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!**

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it

Fondo Est è l'Assistenza Sanitaria Integrativa prevista dal CCNL per i Dipendenti del Commercio, Terziario, Turismo e Servizi... informati la Salute è un Bene Prezioso!!